

i funerali ieri nella chiesa di San Salvatore al Monte

Fu anche scrittore, pittore, traduttore di Rilke e Wittengstein, curò l'edizione critica delle opere di Freud Addio a Michele Ranchetti, storico del cattolicesimo

«ERA un docente di altissimo livello, un grande intellettuale, un poeta. Di lui ricordo l'attenzione che dava alla lettura del testo senza precomprensione, l'importanza che dava all'etica della parola». Bruna Bocchini, docente di Storia della Chiesa all'università di Firenze ricorda con queste parole, mentre torna dalla chiesa di San Salvatore al Monte dove si è celebrata ieri pomeriggio la cerimonia funebre, il professor Michele Ranchetti, storico del cattolicesimo, scrittore, pittore, traduttore di Wit-

tengstein, di Celan, di Rilke, ha curato per Bollati Boringhieri l'edizione critica delle opere di Freud. La sua raccolta di poesie «Verbala», vinse il Viareggio-Repaci 2001. «Era uno studioso di grande rigore, un uomo del Rinascimento, eclettico» lo ricorda Fabio Milana curatore di «Scritti diversi», una raccolta di saggi, studi e interventi del professor Ranchetti dedicati al tema della psicoanalisi. Ranchetti negli anni Cinquanta era stato segretario di Adriano Olivetti, poi aveva lavorato alla Feltrinelli (a

Milano) come responsabile delle librerie, quindi l'impegno accademico all'università di Firenze. Ha detto ieri di lui il sindaco Leonardo Domenici: «I suoi studi e i commenti sul cattolicesimo e la Chiesa, le sue traduzioni di Wittengstein e Heidegger, le sue raccolte di poesie lasciano un grande patrimonio al mondo della cultura fiorentina e nazionale, nel segno di una curiosità intellettuale e di una libertà di pensiero ormai sempre più rare da incontrare».

(l.m.)



LO STORICO

Michele Ranchetti, storico del cattolicesimo, scrittore e poeta, è stato docente all'università di Firenze